

Viviana Ponchia

IL COMMENTO



MACIGNO SULLE CERTEZZE

CON CERTI errori di solito si fanno i film, quelli che quando esci dici: non potrebbe succedere, non nella vita reale. Purtroppo certi errori bastano da soli a smontare anni di ricerca seria, se non addirittura un'idea del mondo. Questo errore manda in cortocircuito l'etica cattolica, rivela i limiti della legge 194. È lo scontro terminale fra scienza e coscienza, logica e sentimento. Chi prima aveva un'opinione sull'argomento, probabilmente da oggi non saprà più dove l'ha messa. La madornale distrazione scatena una reazione ridicibile a filosofia da bar: vedi, te l'avevo detto. Perché l'assurdo ha un potere straordinario, è capace di deviare le opinioni come un masso sui binari. E gli embrioni impiantati nel ventre della donna che non è la madre dopo essere stati fecondati da un uomo che non è il padre — tutto all'insaputa di tutti — è il masso più grosso che sia precipitato sulla strada della fecondazione assistita. Niente sarà più come prima, lo sanno le famiglie coinvolte e lo sappiamo noi che assistiamo allibiti al verificarsi dell'ipotesi più improbabile. Questo svarione così italiano fa fare un salto di qualità alla lista di sviste che riguardano la salute e i suoi dintorni: le pinze dimenticate, l'amputazione di arti sani, lo scambio di flebo e persino di culle. E forse è un bene.

FARSI delle domande è sicuramente sempre un bene. Quante volte si è già verificato uno scambio di embrioni senza che nessuno lo sapesse? Quali sono i margini di rischio di un enorme beneficio? Come impostare una chiacchierata con il parroco sapendo che la Chiesa non approva la fecondazione assistita ma ribadisce che la vita viene prima di tutto e nemmeno in questo caso si può nominare la parola aborto? E la legge sull'aborto, che ha lasciato alla donna la decisione di interrompere la gravidanza senza poter contemplare la possibilità che il prodotto del concepimento non fosse di quella donna? Ci siamo andati a cacciare in un groviglio ed è triste riconoscerlo a pochi giorni dall'esultanza per il semaforo verde al concepimento eterologo. All'estero hanno già ripassato tutti i dubbi: l'anonimato che non esclude l'unione tra fratelli, l'impasse nei casi di malattia genetica, l'incognita sempre in agguato della selezione della razza. Noi viaggiamo su un treno in perenne ritardo che a volte parte a razzo e sbanda in curva. Chi piazza un sasso sui binari magari ci fa un regalo.

Ha in grembo i gemelli di un'altra

Scambio di embrioni, choc a Roma

Il Pertini sotto accusa, il ministro manda gli ispettori. Chiuso il reparto

Bruno Ruggiero
ROMA

C'È SPAZIO per commissioni d'inchiesta regionali, ispezioni ministeriali ed eventuali rinvii sul piano giudiziario, nel clamoroso caso di presunto scambio di embrioni emerso all'ospedale Pertini di Roma dopo l'esposto di una donna. La signora è al quarto mese di gravidanza e ha scoperto di avere in grembo due gemelli con un altro patrimonio genetico. La Regione Lazio ha chiuso temporaneamente l'unità di Fisiopatologia per la riproduzione e sterilità dello stesso nosocomio. Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, fa sapere che «intende verificare quale sia stato il percorso seguito dal centro di fecondazione assistita del Pertini, se siano state rispettate tutte le proce-

COMMISSIONE D'INCHIESTA

Voluta dal Governatore

Il genetista Novelli cauto: «Valutare errore nei referti»

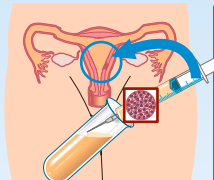
ture previste dalle leggi e le ragioni per le quali non ne sia stata data tempestiva informazione all'autorità centrale». Intanto il genetista Giuseppe Novelli, Rettore dell'università di Tor Vergata e chiamato a far parte della commissione d'inchiesta voluta dal Governatore Zingaretti, avverte che «è ancora tutto da provare» e ipotizza che ci possa essere stato solo uno scambio di referti, «uno scambio di provette a livello di diagnosi prenatale», quando la donna si è sottoposta (in un diverso centro clinico) alle analisi genetiche per avere conferma sulla salute dei gemelli.

DURANTE le indagini è emersa l'incompatibilità fra il profilo genetico della madre e quello dei bambini. Per questo la donna ha presentato un «esposto cautelativo» alla Asl e non una denuncia penale. Conferma l'avvocato Michele Ambrosini, legale della coppia: «Credo che sia il primo caso di questo tipo in Italia. Se intervenisse la magistra-



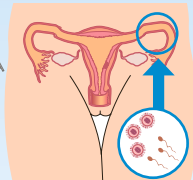
MINISTRO
Beatrice Lorenzin
(Alive)

LE TECNICHE



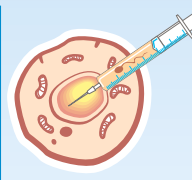
FIVET

(Fecondazione in vitro e trasferimento dell'embrione): la fecondazione avviene in provetta, nella quale gli spermatozoi vengono a contatto con l'ovocita, l'embrione così ottenuto viene trasferito nell'utero. È la tecnica più diffusa, utilizzata in circa 6 centri su 10



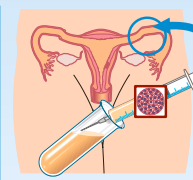
GIFT

(Gamete Intrafallopian Transfer): nata nel 1984, questa tecnica consiste nel trasferire almeno tre ovociti e una piccola quantità di seme maschile nelle tube, dove avviene la fecondazione. La tecnica è utilizzata in 2 centri su 10



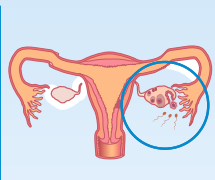
ICSI

(Iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo). Si introduce lo spermatozoo direttamente all'interno dell'ovocita. La tecnica, utilizzata per la prima volta nel 1992, è adatta per le coppie con infertilità dovuta ad un fattore maschile medio/severo



ZIFT

(Zigote Intra-Fallopian Transfer): è stata messa a punto nel 1986. La fusione tra spermatozoo e ovulo avviene in provetta e l'embrione ai primissimi stadi di sviluppo viene trasferito nelle tube



IPS

(Intra Peritoneal Fertilisation): tecnica nata nel 1986. Gli spermatozoi vengono introdotti nella cavità peritoneale nel giorno successivo all'inizio dell'ovulazione

tura, farebbe giurisprudenza. Finora non abbiamo presentato alcuna denuncia penale, né abbiamo ancora fatto una quantificazione dei danni. Certo, in loro c'è un senso di coartazione e disagio». E il direttore generale dell'Asl Roma B, Vitaliano De Salazar, dice che se tutto fosse confermato, «si tratterebbe di un evento isolato e accidentale». Il professor Novelli sottolinea che «i protocolli sono molto rigidi. Tenderei a escludere — aggiunge — che ci possano essere stati problemi anche per altre coppie. Vorrei che arrivasse un messaggio rassicurante perché nei centri si lavora in modo serio con protocolli internazionali». La commissione si riunirà per la prima volta oggi pomeriggio al Pertini per acquisire la documentazione. «Ma ci vorranno altre analisi per le quali serviranno

non comunque alcune settimane: lavoreremo con trasparenza». Facile prevedere le reazioni polemiche dal fronte degli oppositori della fecondazione eterologa, cioè al di fuori della coppia. Soprattutto dopo la recente sentenza della Consulta che ha bocciato le norme della legge 40 contrarie al ricorso a un donatore esterno di ovuli o spermatozoi nei casi di infertilità assoluta.

PER EUGENIA Roccella, deputato Ncd e vicepresidente della commissione Affari Sociali, «è evidente che, se già sono accaduti fatti gravi come questo del Pertini quando c'era solo la fecondazione omologa, con l'introduzione dell'eterologa i rischi di errori simili non possono che aumentare». Di opposto avviso Andrea Borini, presidente della Società italiana di fertilità e sterilità: «Come nella fecondazione omologa gli embrioni verranno tracciati ed etichettati. In laboratorio poi si lavora sempre in presenza di un testimone. Dire che con l'eterologa ci saranno più rischi è una strumentalizzazione».



La fecondazione con donatori 'benedetta' dalla Consulta

La fecondazione eterologa, con ovuli o spermatozoi di donatori, è diventata legale da mercoledì scorso. La Corte Costituzionale, infatti, ha dichiarato illegittimo il divieto di accesso a questa metodica per le coppie in cui ci sia un problema di infertilità assoluta.

I NUMERI

80.000

NATI

I bambini venuti al mondo in Italia grazie alla procreazione medicalmente assistita (Pma) dal 2005 al 2012

655.000

CICLI DI TRATTAMENTO

Iniziati su 493mila coppie trattate, 105mila gravidanze. Sono gli ultimi dati del Registro nazionale della Pma

1 su 1.000

POSSIBILITÀ DI ERRORE

«La possibilità di sbagliare è inferiore a un caso su mille». Così Filippo Maria Ubaldi del direttivo Sifes

5.000.000

BEBÈ

Nati nel mondo grazie alle tecniche messe a disposizione dalla medicina riproduttiva dal 1978 a oggi